

rato che non intendeva di fare raccomandazioni essendo che la Camera non fa raccomandazioni, quando si tratta di petizioni, ho detto che forse la domanda in discorso era formulata inesattamente, non opponendosi la legge che un impiegato possa conseguire pensione prima di aver compiuto 25 anni di servizio, e soggiungeva che nella legge viene stabilito uno speciale trattamento per coloro che prima di tal numero di anni si siano resi invalidi all'esercizio del loro impiego. Quindi proponevo e propongo l'invio di questa petizione al ministro dell'istruzione pubblica, perchè se si tratta di una inesattezza nella domanda, corregga e provveda secondo equità e giustizia.

Boselli, ministro dell'istruzione pubblica. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Boselli, ministro dell'istruzione pubblica. Onorevole Merzario, ogni impiegato il quale domanda qualche cosa riguardo alla pensione, si rivolge al Ministero, e giudice del suo diritto è la Corte dei conti. Quindi questo professore non ha che rivolgere la propria istanza al Ministero e domandare ciò che gli spetta per i servizi prestati, in conformità delle leggi.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Merzario.

Merzario. Ringrazio l'onorevole ministro delle sue dichiarazioni; ed ora gli posso raccomandare che se gli arriverà, come credo, formulata regolarmente la domanda dell'egregio professore Fontana, egli provveda che sia sollecitamente soddisfatta a termini di legge.

Presidente. Non essendovi altre osservazioni metto a partito le conclusioni della Giunta, le quali sono per l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione n. 3711.

Chi le approva sorga.

(Sono approvate).

Di Breganze, relatore. Sulla petizione numero 3718 con cui Vallini Deodato di Calto provincia di Rovigo, lagnandosi di essere stato ingiustamente colpito da una sentenza di condanna della Corte d'appello di Venezia, domanda si provveda a riparare questo errore giudiziario, la vostra Giunta è convinta che la Camera assolutamente non possa occuparsi di simili domande e che sopra tale argomenti sia pericolosa qualsiasi discussione.

Aggiungerò che il Vallini non si sforza neppure a dimostrare l'esistenza dell'errore giudiziario, e si limita soltanto ad accompagnare copia della sentenza con cui fu condannato, invi-

tando la Camera a studiare se essa sia o no giusta. In presenza di questo fatto abbastanza strano la vostra Giunta domanda su questa petizione l'ordine del giorno puro e semplice.

(Le conclusioni della Giunta sono approvate).

Petizione numero 3728. Piusi Pietro a nome anche degli altri abitanti della frazione di Chiasottis (comune di Mortegliano) provincia di Udine chiede che con speciale disposizione venga questa frazione segregata dal comune di Mortegliano ed aggregata a quello di Pavia di Udine.

La petizione dei frazionisti di Chiasottis, relativa ad un provvedimento legislativo, per la loro aggregazione al comune di Pavia di Udine, fu determinata dal fatto, che, mentre le pratiche relative, a senso degli articoli 13, 14, 15 e 16 dell'antica legge comunale e provinciale, si stavano svolgendo presso la deputazione provinciale di Udine e quindi presso il Governo del Re, venne nel frattempo a cessare la facoltà nel Governo del Re di provvedere ad unioni o disgregazioni di comuni o frazioni di comuni, facoltà che era limitata dall'articolo 250 della vecchia legge e che solo gli era stata prorogata in forza della legge del 1880.

La petizione di Chiasottis avrebbe potuto essere presa in considerazione, anche di fronte ad opposizioni sopravvenute per parte di Mortegliano, cioè dal comune al quale i frazionisti di Chiasottis volevano riferirsi, per un rinvio al Ministero dell'interno.

Ed in questo senso la Giunta delle petizioni era disposta ancora alcuni mesi fa a riferire alla Camera; ma nel tempo trascorso fra la prima relazione ed oggi, è andata in vigore la nuova legge provinciale e comunale, secondo la quale, al quarto capoverso dell'articolo 3, venne restituita al Governo la facoltà di unire, o disgregare i comuni, in base a nuovi criteri, a nuove garanzie, a nuove formalità.

Per conseguenza ai frazionisti di Chiasottis non resta altro che di prendere questa nuova via ed alla Giunta delle petizioni di respingere senz'altro questa loro istanza, affatto estemporanea.

Si propone quindi l'ordine del giorno puro e semplice.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Solimbergo.

Solimbergo. Non voglio entrare nel merito della petizione, e me ne guarderò bene.

Osservo semplicemente alla Commissione ed al nostro presidente che mi consta positivamente che da più di un anno fu mandata dal comune di